LA LAMPADA DI DAVY

O

AMORE E LAVORO

di
Cristian Ostrowski

PERSONAGGI.

DAVY.
MINA.
TOMKIN.

N.B. Davy si pronunzia *Devì*.

ATTO UNICO.

Sala gotica rimodernata. — A sinistra dell' attore tavolo da lavorerio, con lampada da minatore, accendilume a gas e recipiente. — A destra tavolo pel thè — finestra verso la campagna con rete metallica al pergolato e fiori, porta laterale con tappezzeria; porta d'ingresso in fondo.

SCENA PRIMA.

Davy *solo, volgendosi verso il fondo della scena.*

Grazie signori, grazie! vi sono obbligatissimo; dalla scala destra, se vi piace!... Andate al diavolo, possiate rompervi il capo, creditori avidi e rapaci!... è cosa da impazzire!... non poter più uscire nè rientrare in casa senza essere molestato da questi importuni che stanno tutto il giorno all'uscio a farmi la guardia! In che consiste egli mai l'ammontare delle ricchezze del chimico Davy, l' amico di un lord? Nell' onore e nella scienza... È più fecondo l'oro o l'idea? A mio credere è l'idea. Sì, mi resta ancora una via; discepolo di Thénard, col mio lavoro, colle mie fatiche, mi aprirò il cammino ad una gloria immortale, questa vale assai più dell'oro. Lord Carlisle mi è debitore de' quattro anni di tutela; voglio pagar anzi tutto gli operai; questo è quello che importa e che urge davvero. Bisogna dare almeno il pane da vivere a chi lavora per noi. Ieri, qui poco discosto, verso mezzanotte, una fuga di gaz sviluppatasi nelle miniere di carbon fossile, ha minacciato nuovi disastri orribili; gli operai di Piuzenza escirono spaventati dalle miniere abbandonando i lavori..., Giorgio III promette la baronia, e Bonaparte un seggio all'Istituto di Francia a quello fra i nostri scenziati che scoprirà una lampada la quale tolga il

pericolo d'esplosione: questo secreto... io saprò trovarlo! dovesse costarmi la vita! Ogni mia speranza è fondata sul nome che deve procacciarmi una tale invenzione. Ed allora potrò aspirare alla mano di Mina. Essa è l'erede d'un nome più antico di quello di Fingallo, e per poterle essere uguale, io pure abbisogno d'un gran nome. Barbaro pregiudizio! In Francia almeno è stato distrutto; ma qui da noi, in Inghilterra, ce ne separa un mondo intero! qui un nome fa l'uomo!... Terminiamo questi versi; de' versi... povero innamorato!... Oh! s'io fossi baronetto! membro dell'Istituto, grazie alle mie scoperte!... Bisognerà pure che si schiudino le porte al vero talento. Tomkin!... (*suona, esce un minatore in costume di Cornovaglia*) Chiamate gli operai, oggi è giorno di paga. Qual rumore!... un calesse entra nella corte? È lei!... ah! come batte il mio cuore!... non bisogna perdere la testa, nascondiamo il poeta sotto l'aspetto dello scienziato Davy. (*chiude la sua carta in un libro*)

SCENA II.

Mina e Davy.

Mina (*in elegante costume da viaggio*) Buon giorno, signor Davy, vengo ad annunciarvi il ritorno di milord... Come siete commosso? che vuol dire? vi disturbo io forse?...

Davy Tutt'altro! siate la benvenuta al castello di Piuzenza: ma giungere così di buon mattino a trovare un tutore, senza averlo avvertito, senza scrivergli una sola parola, questo non va bene!

Mina (*porgendogli la mano*) Perdonate! voi avreste fatto lo stesso: l'uccello vola al proprio nido, e il cuore a ciò che ama... Io salutava da lontano questo mio caro paese nativo, un po' freddo, sì, ma altrettanto incantevole. Ad ogni tratto lungo la via, l'antica contea di Galles spiegava innanzi a' miei occhi le sue bellezze impareggiabili. (*Girando intorno lo sguardo*) Ma come tutto è cambiato? qual maraviglioso talento ha saputo ringiovanire il tetto degli avi miei, spargervi

tesori di gusto e nuova freschezza! Il genio artistico si rivela dappertutto. Voi siete l'autore di tanti prodigi!... vi ringrazio delle vostre cortesi premure.

Davy (*con gravità*) Solo che questi cambiamenti vi riescano graditi, sono abbastanza pagate le cure ch'io spesi.

Mina (*correndo alla finestra*) Questo è il mio giardino! come venne ingrandito!... e reso incantevole e vago!

Davy Meno di voi, milady.

Mina Oh! i bei cespi di fiori, le belle margarite!

Davy Oggi è la vostra festa.

Mina (*con gioia*) Se ne è ricordato?... Ma dite, perchè mai quel pergolato è difeso da una rete metallica?

Davy È questo un nuovo metodo sicuro per mantenere la frescura nell'aria della stanza.

Mina Quanta bontà!... In ricambio vi annuncio il ritorno di Carlisle.

Davy Cielo! di già?

Mina Che sento! il mio benefattore, il mio padre!

Davy E fra poco... il vostro sposo!

Mina Come! lord Ricardo Carlisle, mio sposo?!

Davy Sì, egli ha de' progetti su di voi.

Mina Lo credete?

Davy Ne sono certo... e senza dubbio, voi stessa...

Mina Lo amo, ne convengo.

Davy (*a parte*) Me infelice!

Mina Sì, lo amo come un padre.

Davy A meraviglia.

Mina E voi?

Davy A questo proposito il vostro ed il mio cuore saranno sempre d'accordo.

Mina È un vero gentiluomo!

Davy Oh! ne convengo pienamente. Mi ha fatto supplente nel collegio di Londra ad un professore di merito che non dava lezioni; col suo ascendente, come membro di gabinetto, guidò i miei primi passi, poscia mi affidò la tutela di voi, sua fidanzata, e con una parola creatrice fecondò il mio pensiero dicendomi: « Lavora e sii uomo ».

Mina E in fatti la vostra riconoscenza è degna del beneficio. Io per me non ho più che lui solo di tutta

la mia famiglia, egli mi ha fatta l'erede del suo nome di Carlisle... Mi mandò in Francia per coltivare la mia mente, giovane ancora. Ivi mio padre proscritto, irlandese di sangue, ma francese per la gloria acquistatasi col prezzo del sangue, spirò sul campo dell'onore nel dì della vittoria...

Davy Sì, nella giornata di Yena.

Mina Da fanciulla io amava lord Ricardo Carlisle! questi legami, credetelo, non si spezzano mai. L'Inghilterra lo trovò degno d'ogni encomio, poichè donò all'Inghilterra un uomo di genio, ed arricchisce il mondo delle vostre scoperte.

Davy No, milady, son io che devo tutto a Carlisle.

Mina E forse un poco eziandio ai vostri studi?

Davy Meno di quello che credete.

Mina Le vostre teorie...

Davy Sono un giuoco.

Mina Avete scoperto, giuocando, m'imagino, che il diamante ed il carbonio hanno la stessa origine...

Davy Noi siamo carbonio, voi il diamante.

Mina O la gemma artificiale!... Prima che voi faceste noti ai cultori della scienza i vostri sistemi, si scambiavano l'uno per l'altro. Il talento solo è quello che costituisce la nobiltà, ed io ho fede nel vostro. In Francia l'Istituto corona i vostri successi, benchè turbino alquanto il sonno d'un francese. Chaptal è geloso; Bonaparte medesimo, quel grande conoscitore degli uomini e dei geni, vi onora e vi ama; e spesse volte io stessa nel collegio di Saint Denis insuperbiva dividendo con lui l'ammirazione di cui siete oggetto. « Il genio, diss'egli una volta, sta nella perseveranza ». Ma che cosa vi preoccupa in tal modo? sembrate distratto! non mi date ascolto.

Davy Ma sì, vi ascolto, milady... pensava...

Mina Alle vostre miniere, non è vero?

Davy (*guardando dalla finestra*) Ecco in punto le undici ore alla meridiana della corte; vado ad accompagnare i lavoranti alle miniere... Avete qualche cosa, milady da comandarmi?

Mina Oggi è la mia festa; voglio che si dia loro riposo...

Davy Ah! dimenticava!...

Mina Che cosa?

Davy Sono pure stordito. Perdonate, Mina... No, milady....

Mina (*salutandolo*) Come v'aggrada!

SCENA III.

Mina *sola*.

La mia presenza gli ha destato meraviglia!... Qual cambiamento in tutta la sua persona! Mi avrebbe egli mai dimenticata! Cielo! più lo vedo e meno riconosco il mio Davy d'una volta, quel Davy che con fronte inspirata, in riva all'immensurabile Oceano, mi leggeva i selvaggi poemi d'Ossian!... Ma se mi ama, perchè adunque quel ciglio preoccupato? E che sarà di lui in avvenire ove dovesse diventare mio marito! Farà del mio appartamento un laboratorio? Qual piacere avrei se potessi ardere queste carte e vedere tutti questi apparati spezzarsi sotto i miei piedi! In quale inganno son'io forse caduta. Que' bei versi che mi vengono diretti, dai quali esala un profumo di tenerezza, non erano dunque di Davy? ma chi ne è mai l'autore? Chi è dunque questo genio invisibile, che mi scrisse que' giuramenti così pieni d'ardore, che ora tengo qui stretti al cuore... Oh! miei sogni svaniti! Oh! illusioni del mio cuore! addio! E non pertanto s'egli avesse preso questo stratagemma per sedurre il mio cuore, offerendomi il suo!... Ma quell'accoglimento così distratto... quello sguardo impassibile... Può egli essere poeta ad un tempo e scenziato? Ah! no, è impossibile! (*Tomkin porta un bacile*)

SCENA IV.

Mina e Davy.

Davy (*in fondo*) Milady...

Mina (*da sè*) Sì... il progetto è ardito.... voglio tutto sapere.

Davy Lasciateci. (*Tomkin si allontana*) Milady!

Mina (*con finta sorpresa*) Ah! mi avete messa paura! che c'è adunque?
Davy Una lettera...
Mina Di chi?
Davy Di lord Carlisle.
Mina Spetta a voi il riceverla... leggete... quando milord è assente, voi siete il mio tutore.
Davy Ma... ora siete maggiorenne.
Mina Ah! di già? Oh quanto ne godo!
Davy Da questa mattina...
Mina Veramente! la vostra memoria è esatta... Ma facciamo colazione. (*siede*)
Davy Milady... vi degnerete poscia di gittare uno sguardo... (*mostrandole delle carte che depone sullo scrittoio, poi siede*)
Mina Chè? il giorno della mia festa!
Davy È mio debito di farvi consegna di quanto vi spetta, e porvi io stesso al corrente degli affari...
Mina Ora che lord Carlisle arriva, rivolgetevi a lui.
Davy Ma milady... Io devo oggi stesso partire!...
Mina Voi mi abbandonate di già?... Sono io dunque che vi scaccia? sono io che vi faccio paura? rispondete di grazia... Son'io dunque così terribile agli occhi vostri?
Davy Milady, il mio attaccamento per voi non è venuto meno; ma gravi interessi, la cura della mia gloria...
Mina Ah! a quanto pare ambite un nome nella storia. È che? non avete voi fatto abbastanza per l'onore, non è ora tempo di pensare alla felicità?
Davy (*a parte*) La mia felicità!...
Mina (*porgendogli la tazza*) Dicono che io sia di un umore capriccioso, ma sono in quella vece d' indole sincera e buona di cuore, anche per voi... Davy, vi ricordate di quei momenti così dolci, allorquando, fanciulletti ancora, ammiravamo fra gli antichi alberi il sorger del sole... e poi, quando la sera seduti in margine all'Oceano io intrecciava fiori, e voi leggevate l' Ossian, il mio prediletto poeta... segnandomi a dito le nubi, che imporporate dal sole, parevano colle loro fantastiche forme, rappresentare le ardenti immagini di Fingallo e di Selina... La vostra voce si univa al grido degli alcioni... Io era allora ben giovinetta... e

voi, non pensando che a piacermi, mi chiamavate, con voce sommessa, il vostro angelo protettore... ora è venuta l'età della ragione!... Ma mi sembrate pensoso... Davy! voi impallidite!... che cosa avete?

Davy (*alzandosi*) Io? nulla.... È l' effetto delle mie veglie! lo sapete pure, accadono spesso simili distrazioni... l'aria delle miniere...

Mina (*alzandosi anch'ella*) Perchè protrarre così a lungo le veglie? Voi dimenticate tutti quelli che vi amano.

Davy Chi, io!... voi scherzate! Io ho nessuno al mondo che prenda interesse di me.

Mina Nessuno? ed io, Davy... ah! bisogna che vi rimproveri! voi siete il mio tutore, ho dunque alcuni diritti su di voi e sui vostri segreti...

Davy Sì, milady... su tutti, eccetto un solo... Voi ridete?

Mina Volete che pianga?

Davy No, milady.

Mina Allora parlate, sono maggiorenne...

Davy Sì, milady...

Mina No, milady, sì, milady... d'ora innanzi chiamatemi Mina, vostra sorella.

Davy No, mai!

Mina Lo voglio! Io so tutto: perchè questo stratagemma? voi amate!

Davy Sì, Mina!

Mina Voi amate... E chi dunque?

Davy Amo la mineralogia...

Mina E poi? quanti giri e rigiri!

Davy Amo...

Mina La caccia?

Davy Sì, molto.

(*Una voce alla porta in fondo*) Signor Davy!

Davy Vengo subito!

Mina (*ridendo*) La botanica? (*suonano alla porta*)

Davy Ancora!

Mina O la pesca all'amo? (*suonano*)

Davy Vengo!... Non toccate nulla, ve ne prego! Tale è la consegna che vi do!

Mina Non abbiate timore. (*Davy esce correndo*)

SCENA V.

Mina *sola, ridendo.*

Fugge... a mezza confessione! Ah! egli mi ama, mi adora; e questo non è più un giuoco... la sua tenerezza per me si è accresciuta durante la mia assenza, e si è ingigantita come il suo genio. Tutto, perfin questo pergolo, a splendidi colori, che rinfresca l' aria imbalsamata dal profumo dei fiori, tutto mi dipinge la sua bontà, il suo nobile carattere... Uno scienziato innamorato, cosa rara in Inghilterra! il suo carattere è strano; pensieri gravi gli cingono la mente, e tanto lo assorbono quando egli parla, che pare che sogni... ma poi, che uomo d' onore, che sensibilità, che misto di genio e di semplicità; cuore di fanciullo, testa da uomo assennato, si è tale il suo ritratto... Peccato che sia uno scienziato!... Vediamo cosa mi scrive lord Ricardo...

« Mia cara ragazza.

« Permettetemi di far uso ancora di questo nome, che « io amo, benchè la vostra mente sia matura al pari « de' vostri anni ».

Com'è grazioso! Non potrebbe scrivermi altrimenti... un amante!

« Voi sapete che altre volte proscritto, fuggitivo, trovai « nella famiglia di Mac-Allan asilo e protezione. Oggi, « che quei vostri cari parenti non sono più, vi farò « io da padre... preparatevi adunque a ricevere sir « Humphry, baronetto, mio figlio adottivo e vostro « futuro sposo ».

Sir Humphry, baronetto! strana coincidenza! Humphry è pure il nome di Davy!... Tutti i miei progetti cadono a terra... Non so nemmeno chi sia quest' altro sir Humphry!... Lord Ricardo Carlisle non può impormi un marito... Scriviamogli... posso finalmente fare un po' la mia volontà. E Davy?... Un francese avrebbe già cento volte giurato che mi ama!... Figlia d'un generale, non temo il fuoco... io avrò coraggio!... (*accende la lampada per suggellare*) Ahi! arde troppo... ecco

dell'acqua, se non m'inganno, ed a malgrado del suo divieto.... (*Apre il recipiente*) Chi viene? Davy!... (*getta la sua sciarpa sul recipiente*)

SCENA VI.

Davy e Mina.

Davy I nostri agenti coi rendiconti...
Mina Più tardi!...
Davy È impossibile... essi sono in giardino... Dio mio! questo vaso aperto!...
Mina Perchè tanto spavento?...
Davy (*allontanando la lampada*) Questa lampada accesa! Una sola scintilla che cadesse in questo recipiente, toccando il gaz che vi si sviluppa, potrebbe farlo saltare in aria!...
Mina Vedete, somiglia a voi: non s'infiamma così per poco!
Davy (*mostrando la sciarpa*) Difatti questo tessuto... questo tenne riparo, ha bastato per domare la sua forza micidiale... (*Colpito da un' idea*) se potessi nello stesso modo!...
Mina È strano!... vogliate dirmi almeno...
Davy Un disastro spaventevole, un dramma di cui non v'ha simile, il fuoco nelle miniere... tutto il paese in lutto, in ruina...
Mina Ma che? sogno!...
Davy (*porgendole un giornale*) Leggete!
Mina (*legge*) « Un' esplosione terribile ebbe luogo questa notte nelle miniere di Newcastle... ottocento operai coperti dalle ruine, e la maggior parte padri di famiglia.... » Grande Iddio!...
Davy È la sincera verità! Le vedove, i fanciulli rimangono abbandonati dal cielo!... Sempre la sorte gelosa piglia piacere nel perseguitare coloro che hanno maggior bisogno di vivere! ed io!...
Mina « Splendidi atti di coraggio e di filantropia segnarono, come al solito, questa giornata fatale... » Coraggio e filantropia! Ah! tanta virtù ci fa credere in Dio, padre degli orfani... Oh! quanto li compiango.

Davy correte! Se siamo ancora in tempo, se i nostri soccorsi...

Davy Questo slancio vi onora. Piangete, nobile ragazza, piangete, angelo d'amore; ora ogni soccorso è pur troppo inutile!

Mina Davy! se voi poteste un giorno, coll'aiuto della vostra scienza, trovare un metodo che impedisse alle lampade dei minatori di accendere le correnti del gaz che si sviluppano nelle miniere; se vi fosse dato di assicurare tante vite, rasserenare tante madri, asciugare tante lagrime, il mondo intero, benedicendo alla vostra scoperta, vi saluterebbe fra i suoi più grandi benefattori; voi sareste il più glorioso di tutti, il più grande, il più amato degli uomini del secolo. A rivederci tra poco.

SCENA VII.

Davy *solo.*

Che disse mai?... Sì, è bene ancora la sua voce, che altre volte mi risuonava sul cuore... come un'eco celeste. Assicurare il lavoro, vincere la morte gelosa, salvare tutti quelli che amo. E poi... Mina, mia sposa! Qual sogno! e perchè no?... Franklin, nato nelle nostre file, non rapì egli la folgore al cielo, lo scettro ai tiranni? L'amore dà ai cuori grandi, istinti sublimi. Ora all'opra!... Oh!... le miniere, quegli antri oscuri, ove stanno sepolti i tesori dell'industria, quegli abissi in cui le pallide fiammelle delle lampade valgono appena a diradare le tenebre; laggiù, lontani dalla luce del giorno, popolazioni intere abitano nelle regioni dell'eterno silenzio. Tutto ad un tratto, nel bujo della notte, appare uno splendore; l'aria s'infiamma tutto attorno, sparisce il suolo, si ode alzarsi verso il cielo un grido spaventevole, e poi tutto ripiomba nel silenzio... Ivi non regna che la morte... Pietà, mio Dio!... Che fare?... Sì, io scoprirò il modo di domare la fiamma, oppure morirò!... Ma quel leggero tessuto, quella sciarpa di velo, che si piega al minimo sforzo... che si lacera ed arde... tra l'aria e la fiamma, sarebbe mestieri un mezzo più solido, impenetrabile!... Oh! co-

me trovarlo !... (*Guardando la lettera di lord Carlisle*) La lettera di milord... Ho il diritto di leggerla... « Sir Humphry, baronetto, suo sposo !... » Ma no, è un delirio... eppure è vero !... Io sono perduto. Qualche sciocco insolente che, col favore soltanto dello stemma gentilizio, senza cuore, senza talento, innamorato soltanto d'un milione di dote, mi ha rapito la felicità, il nome, la mia anima ! l'infame !... Ed io, io vivere in esilio, dimenticare !... Oh ! sciagura !... piuttosto perdere la vita fra queste mura. (*Accostandosi alla finestra*) Addio natura !... addio sole di Cornovaglia... aura sì dolce e fresca che attraversi questa rete di metallo... Flutti azzurri, che un dì stormivate intorno alla mia culla... vi do l'ultimo addio ... E a voi, mia patria, consacro l'estremo mio pensiero... poi, la mia anima a Dio... (*Poggia il fronte sul pergolato di rete metallica che orna la finestra*) Come è agghiacciata questa tela... (*Colpito da una subita idea*) Dio! qual raggio improvviso !... Tomkin ! ci son riuscito !... Il mezzo protettore, eccolo, l'ho trovato !... il mio animo si ritempra nella speranza di un trionfo: tesori devono scaturire dal fuoco di questa lampada... Tomkin !... (*Suona, compare Tomkin. Davy staccando la rete metallica dalla finestra*) Prendi questa rete ! la distenderai e la fisserai ermeticamente all'ingiro di questa lampada... Il mio posto all'Istituto non è più una chimera... Ecco, prendi.., sbrigati !... (*Tomkin si ritira nella camera vicina. Si sente il romore d'un martello sulla rete metallica, Davy cade sopra una sedia*) Oh ! se avessi cuore che mi ama! Ma no! Eterna solitudine !... un gran nome è pur poca cosa... Salvatore delle nazioni, mio Dio, sii benedetto !... Tra poco i portenti del vapore e la mente umana emanciperanno tutto il mondo !... il destino ha pronunciato la mia sentenza, io obbedisco! si udrà parlare di me nel mio paese. E un giorno l'umanità rivendicherà dall'obblio la mia memoria colle lagrime, il mio esilio colla gloria.

SCENA VIII.

Mina e Davy.

Mina (*sollevando la tappezzeria*) Se osassi!...
Davy (*mostrando tra le mani di Tomkin la lampada terminata*) Eccola.,. chiama tutti i minatori all' opra... va, corri! Tentiamo un esperimento, eppoi partiremo... (*Tomkin esce*) Addio, miei amori, addio miei poveri fiorellini, mie care margarite!...
Mina Mi ama!...
Davy (*disponendosi a partire*) Ora, milord, siamo saldati; ho pagato i vostri benefici.
Mina (*comparendo*) È proprio vero, Davy, che ci siete riuscito?... il mio cuore è commosso pel successo! qual trionfo per voi, qual gloria immortale!
Davy A voi sola sono debitore di quest' utile scoperta. Ora altro non mi resta che partire.
Mina Partire!.Ed avete risoluto?...
Davy Irrevocabilmente, o signora.
Mina E da che nasce così subita idea! chi ha mai potuto spingervi a questo passo?
Davy Che v'importa la mia partenza! che importa a voi, fidanzata del baronetto Humphry.
Mina Anche voi? Oh! questo è male! ma come mai avete scoperto questo rivale!...
Davy Non mi avevate voi detto di leggere la lettera!...
Mina Sì, certo: Ma non posso piegarmi a questi progetti... E voi non dovete partire.
Davy Chi, io? vorreste adunque tenermi schiavo? Io sono debitore di tutto a Carlisle, e perciò l'ho sempre servito di cuore: ma il vostro Humphry non lo conosco, nè lo servirò mai, ve ne dò la mia parola. Nelle mie vene scorre il sangue dei Galli; sono libero, o signora?
Mina Ed il vostro genio e la vostra libertà dove ci guideranno?
Davy Verso la Francia, dove il sapere almeno è rispettato; verso i vulcani del Monte d'oro, verso le ghiacciaie della Norvegia; in America, in capo al mondo, e poi... che so io!...

Mina Addio adunque! proseguite lavori così nobili. Come contendere con simili rivali. I vulcani del Monte d'oro!... Eppoi, che importa a me! uno scenziato, vale egli tutto l'interesse che si può nudrire per lui? no! io non pretendo a tanto onore, non pretendo che alcuno s'occupi di me, come un fratello, un parente... partite pure! siate fedele al vostro destino: non voglio più trattenervi... Tradita, abbandonata, domani, se il mio destino lo esige, avrò ben altri appoggi: procurerò di amare sir Humphry... se potrò.

Davy Che sento! Oserebbe egli pretendere al vostro cuore?

Mina Io lo amerò, signore, se sarà buono, giovane e tenero. Io non ho i vostri segreti, le vostre scientifiche scoperte per difendermi dalle esplosioni!

Davy (*presentandole i suoi conti*) Degnatevi almeno di ricorrere dapprima i vostri conti.

Mina Aggiungete a'miei debiti i vostri cinque anni di tutela.

Davy (*esasperato*) Un salario!

Mina Che uomo!

Davy Il disprezzo! Ah!... Mina, l'ho io dunque meritato?

Mina Disprezzo, ora... Signore, in verità voi siete un grande uomo, un celebre inventore, voi v' intendete benissimo di chimica ed algebra, ma il cuore della donna, vedete, qualunque siano i vostri talenti, vedo bene che non fu mai soggetto de' vostri studi. (*Tomkin entra*)

Davy Ah! Tomkin!

Mina Degnatevi di far conoscere questa risposta a milord!

Davy Lo farò!...

Mina Davy, si disgiunge adunque per sempre da me!

Davy Sì... per sempre... addio! l'esilio m' attende laggiù, la morte, unica speranza di quelli che hanno cessato di sperare... (Io mi tradisco...) Addio. (*parte precipitoso*)

Mina Davy!..

SCENA IX.

Mina *sola.*

No! Era pur sciocca di credere al suo amore... il mio sogno svanisce... vedete l'ingrato, il mostro!... non mi ha amato mai!... d'ora innanzi non amerò più nessuno, neppur mio marito... Che funesto inganno! accorrere così da lontano per imbattermi in un scenziato, E questo nobile sconosciuto, questo sir Humphry, benchè lord Carlisle sia ministro, saprà che la sua scelta mi dispiace. Sposarmi per la mia dote! quanto lo detesto! (*prendendo un libro sul tavolo*) Ecco tutto ciò che mi resta del mio povero scenziato... il suo Thenard... (*Scorgendo un viglietto chiuso nel libro*) Un biglietto; voglio adoprarlo per avvolgervi questi fiori... De'versi? Vediamolo. (*Ella legge*)

« L'Ente infinito, onde vediam l'imagine
Nell'immensa del ciel vôlta azzurrina,
E nel raggio di limpida marina,
In ogni luogo il regno suo posò.
« Rammenti il dì che alla sua scorta flebile
Un suon volgesti di dolente addio?....
Tu mormorasti allora: Ah sì, v' è un Dio!
E il tuo detto più timido suonò.
« Tutto or qui ti richiama; e il sol che fulgido
Irraggia le pianure e le montagne,
E ogni rosa, ogni fior, le tue compagne,
E l'amor che a me in core si destò. »

Molto galante!... Sempre senza firma. Ma, ora che ci penso, è la stessa scrittura di quelli di ieri!... Davy, poeta!... Sì, ora capisco quell'accoglimento solenne, quell'addio straziante... egli parte! va a tentare un esperimento supremo! ed io non ho osato dirgli che lo amo?... Ebbene! voglio seguirlo, supplicare che ritorni, e col mio disinteresse provargli il mio amore. È lui!...